

CRONACA di BOLOGNA



EMERGENZE BOLOGNA SOCCORSO/AMBULANZE 118 CROCE ROSSA 051.23.45.67 AMBULANZA CINQUE 051.50.50.50 **GUARDIA MEDICA**

848831831 - 848832832 GUARDIA MEDICA ODONTOIATRICA

051.54.38.50 800-13000 AMB. ODONTOIATRICO PRONTO INTERVENTO P.S. 113 CARABINIERI VIGILI DEL FUOCO 115 CENTRO ANTIVELENI FARMACO PRONTO 800-218489

FARMACIE DI TURNO -CON ORARIO 24 ORE SU 24:

Comunale Centrale, p.zza Maggiore 6 S. Anna. via Don Minzoni 1 Della Scala, via M. E. Lepido 45/b nunale, via Murri134

CON ORARIO: FERIALI 7.30-23; FESTIVI 8-22:

Farmacia della Stazione Centrale, viale Pietramellara 22 a/b.

TUTTE LE ALTRE FARMACIE DEL COMUNE DI BOLOGNA ASSICURANO FINO A VENERDÌ IL NORMALE ORARIO DALLE 8.30-12.30 E 15.30-19.30.

OSPEDALI

| BELLARIA | 051.62.25.11 |
|-----------|---------------------------|
| BERETTA | stomatologia 051.31.72.72 |
| MAGGIORE | 051.64.78.11 |
| MALPIGHI | 051.63.62.11 |
| RIZZOL I | 051.63.66.11 |
| S. ORSOLA | 051.63.63.11 |
| | |

DONATORI SANGUE AVIS 051.63.50.330 ADVS

SERVIZI SOCIALI AIDS 800.85.60.80 ALCOLISTI ANONIMI 051.64.14.436 051.43.43.45 SOS DONNA TELEFONO AMICO 051.26.78.91 051.24.11.11 TELEFONO AZZURRO

SERVIZI PUBBLICI COMUNE 051.20.31.11 VIGILI URBANI info 051.26.66.26 PROVINCIA 051.65.98.111 REGIONE 051.28.31.11 803.116 AUTOSTRADA 051.59.91.11 POLIZIA STRADALE 051.52.69.11 VIABILITÀ-CCISS 1518-06.43.63.21.21 051.29.02.90 ATC **GUIDE INTERPRETI** 051.64.87.580 **GUIDE D'ARTE** 051.42.10.809 PREFETTURA/QUESTURA 051.64.01.111 051.50.18.10 OSTELLO GIOVENTÙ OGGETTI SMARRITI 051.60.18.626 051.63.02.354 SEABO (ACQUA E GAS) 800257777

TAXI COTABO 051.372727 CAT 051.534141

800630800

ENEL

STAZ. FERROVIARIA 051.63.02.015 STAZIONE FS TRENO+SCOOTER FS 051.24.72.37

AEROPORTO 051.64.79.615 INFORMAZIONI

PISCINE CAVINA 051.40.43.12 RECORD 051.50.33.11 SILHOUETTE 051.23.78.42 051.62.37.034 STERLINO 051.61.52.520 **STADIO** VANDELLI 051.37.51.30

SOS ANIMALI 051.246.646 CLINICA (DOTT. SEMPRINI) 051.649.1706 CLINICA G. MARGHERITA 051.392.290

La riapertura dei cantieri del Civis alimenta le proteste dei commercianti di via Marconi Questa strada sta morendo»

Attività in crisi. C'è chi si accinge a chiudere e chi pensa di trasferirsi altrove

di Simone Martarello

C'è chi si lamenta del rumore, chi della polvere, chi dei mezzi pesanti parcheggiati davanti alle vetrine, chi dei parcheggi spariti. C'è anche chi fa notare come le banchine di sosta rialzate realizzate al centro delle carreggiate siano mal segnalate e pericolose: «prima o poi ci scappa il morto» grida addirittura qualcuno.

Nel giorno in cui sono ripresi i lavori per il percorso del Civis, le voci dei commercianti di via Marconi hanno ognuna una storia da raccontare e un disagio da mettere in risalto, a seconda del tipo di attività e della posizione. Ma le voci sparse diventano un coro intonato quando il cronista chiede loro se durante questi mesi di cantieri i loro affari abbiano risentito delle strade chiuse, delle deviazioni e dei restringimenti di corsia: tutti sono concordi nel ritenere i lavori un grave danno economico e d'immagine per le attività. Solo i bar si lamentano meno perché i loro clienti sono in gran parte impiegati delle centinaia di uffici aperti nei palazzi di via Marconi, presenti in pausa pranzo o per l'aperitivo con o senza cantieri.

«Una volta qui fermavano le linee blu extraurbane - spiega la titolare del negozio AB abbigliamento - avevo molte clienti che abitano fuori città, ma da mesi ormai non si vedono più. Per non parlare dei parcheggi: anche i disabili sono stati "sfrattati" è una vergogna. Con i lavori per il Civis l'effetto negativo sulle vendite c'è stato - conclude - al di là della crisi economica. Ci salviamo perché molti clienti sono affezionati, ma di gente che passeggia se ne vede sem-

Fuga da via Marconi, insom-



Un'ambulanza imbocca la carreggiata di via Marconi strozzata dai cantieri del Civis da piazza dei martiri

banche si lamentano: «Molti clienti hanno spostato il conto in un'altra filiale-racconta il direttore di uno dei tanti istituti di credito con sportelli in via Marconi-per noi è un grosso danno».

«C'è stato un periodo molto difficile quando le strade qui intorno erano tutte chiuse spiega Diana Pascucci dell'erboristeria L'erica - ma anche a-

desso le cose non vanno per il meglio: in alcuni giorni sembra di vivere in una città deserta. Non c'è la possibilità di appoggiare la macchina anche solo per pochi minuti - lamen-

ta - e molti miei clienti affezionati che per venire qui lasciavano l'auto nelle vie limitrofe, spesso si sono ritrovati la multa sul tergicristallo, dato che i vigili erano in agguato».

«Questi lavori vanno avanti da troppo tempo - spiega Elisabetta Bonfiglioli della profumeria Gary - e quando le ruspe parcheggiano davanti alle vetrine per noi è un grave danno d'immagine».

E c'è anche chi pensa di passare dalle parole ai fatti, spostando la propria attività altrove come Massimo Neri, titolare del negozio La maison Coloniale: «Siamo qui da dieci anni e tra Sirio e questi cantieri non è più possibile lavorare, penso di andare via, una zona buona potrebbe essere quella della Meridiana».

La conclusione di questa tranche di lavori è prevista per il 18 luglio.

Le maggiori critiche rivolte ai cantieri più dannosi per la viabilità che devono ancora essere aperti

«I bolognesi puniranno chi vuole quest'opera»

I comitati contrari al filobus criticano aspramente quello che giudicano «il bidone del secolo»

A pochi giorni dal ballottaggio per scegliere il nuovo sindaco, i comitati contrari al Civis scrivono una lettera nella quale fanno chiaramente capire per chi voteranno tra i due candidati: «Delbono è riuscito a far lievitare magicamente i lavori del Civis senza che nessuno se ne sia accorto - recita la nota del comitato "No al Civis Mazzini-Savena" - mentre in campagna elettorale, non appena la Soprintendenza si era pronunciata contro le banchine davanti ai portici monumentali, aveva affermato che i lavori erano già al 25%. In meno di un mese, senza che si sia lavori sono già arrivati al 30% dal totale. Anche scorrendo il calendario della cantierizzazione (totalmente stravolto in solo un anno e mezzo dalla sua

qualche transenna, ecco che i divulgazione), i tragitti già più lunghi e più punitivi nei cantierizzati sembrano far credere che un terzo del tracciato sia già stato coperto - spiega il comitato - il grosso dei cantieri, quelli più invasivi, quelli



ma, fino al punto che anche le | mosso quasi nulla, a parte | Un cartello di cessione attività affisso sulla vetrina di un negozio di via Marconi

confronti della viabilità, devono però ancora venire. Ma quello che ci fa veramente sorridere - prosegue il comitato è sapere che quel mezzo è stato comprato solo dall'Amministrazione bolognese e proprio per questo i cittadini dovranno pagare pegno e tenersi il bidone del secolo? Ricordiamo a tutti gli elettori che il primo turno delle amministrative ha già punito chi a suo tempo è stato accusato della scelta del mezzo (il riferimento è a Guazzaloca ndr) perchè con chi (Delbono *ndr*) dice di volerlo tenere a tutti i costi?»

Il democratico lo «devia» in via Indipendenza, l'ex patron non teme le penali

I candidati non salgono su quel bus

Cazzola contrario al tram su gomma, Delbono propone un percorso alternativo

candidati sindaco Flavio Delbono e Alfredo Cazzola, ma sull'opera i due hanno comunque idee diverse. Il candidato democratico sottolinea che ci sono due problemi: il finanziamento, ad oggi incompleto, dell'opera e l'ostacolo del patto di sta-

Il Civis non piace ai due bilità. «Non possiamo permetterci di stare altri 4 o 5 anni col cappello in mano davanti alla porta di Tremonti - spiega Delbono dobbiamo darci un termine ragionevole, sei mesi - un anno, entro il quale risolvere questi due problemi». Altrimenti si chiederebbe al Go-

Un convoglio Civis a guida vincolata

verno di riversare i soldi finora stanziati sul People Mo-

Delbono ha anche ridisegnato il percorso della tramvia, dicendo di volerla far passare da via Indipendenza evitando le vie San Felice, San Vitale e Strada Maggiore, così come hanno chiesto i Verdi, presenti nella coali-

zione che lo sostiene. Per Cazzola invece il progetto è completamente da cestinare. Il candidato di Pdl e Lega non è preoccupato delle penali che sarebbero da pagare in quel caso alle ditte vincitrici dell'appalto, convinto che mettendosi attorno a un tavolo si possano trovare soluzioni alternatiInteressato il tratto tra via Belvedere e via del Porto

Lavori per le banchine fino al 18 luglio: i divieti

La seconda fase dei cantieri per realizzazione delle nuove banchine di fermata dei mezzi pubblici in via Marconi, interessa il tratto compreso tra l'intersezione con via Belvedere e via del Porto. La conclusione dei lavori è prevista per il 18 luglio. In via Marconi continuerà ad esservi un ristringimento della carreggiata in prossimità delle intersezioni con via Belvedere e via del Porto con il mantenimento di una corsia per senso di marcia. A quell'altezza vige il divieto di fermata, autobus esclusi. Chiuso al traffico Largo Caduti del Lavoro, all'intersezione con via



Marconi, mentre nel tratto in direzione Gardino sarà senso vietato, eccetto i mezzi di scarico accedenti al supermercato Pam.